

LE RAGIONI DI UNA CRISI



Brasile declassato

Bambini giocano in una piscina di Rio de Janeiro che non ha un sistema idrico capace di cambiare l'acqua. Nonostante il Brasile rappresenti la settima economia mondiale, raggiunge solo l'84° posto nell'accesso all'acqua. Recentemente l'agenzia Standard & Poors ha declassato il rating sovrano del Brasile da "BBB-" a "BB+" portando il Paese al livello "junk" o "spazzatura". Nel 2010 il Pil del Brasile era cresciuto fino al 7,6 per cento creando piena occupazione e una nuova classe media. Il governo, però, non è riuscito a investire in infrastrutture e ad aumentare l'offerta di prodotti per intercettare la crescita di reddito della popolazione. Dal 2011 il Pil ha cominciato così a decrescere, è calata la fiducia degli imprenditori nella politica economica del governo, un'inedita siccità ha attraversato il Paese, è aumentato il costo dell'energia elettrica, è cresciuto il debito pubblico. La crisi è anche politica, con divisioni nella maggioranza, e morale, con lo scandalo Petrobras che coinvolge personalità del governo. La perdita di contatto col popolo, il prezzo delle alleanze con i soliti gruppi di potere, la mancanza di riforme politiche e tributarie sono tra le ragioni della crisi.

Klaus Brüsckhe

Silvia Izquierdo/AP